

IL LIBRO

“Via Tasso n. 59”, una storia salernitana

Lunedì al Comune la presentazione del romanzo scritto da Giovanna Scarsi

“**V**ia Tasso n.59 (...) i garofani rossi ed il prossimo (...) il salon d'oro ed i concerti, la terrazza sul mare dai rossi gerani”. Il libro, prendendo il titolo proprio dal principio della sua epigrafe, Via Tasso n. 59, è un feuilleton, un romanzo d'appendice. “Via Tasso” è un romanzo di una biografia, una biografia romanizzata ma ispirata ad una storia ed una famiglia vera, una famiglia che nella parabola di oltre un secolo ha sempre perseguito gli stessi valori di cultura, lealtà ed impegno civile che hanno caratterizzato più di una generazione. Giovanna Scarsi, l'autrice della sua ultima fatica letteraria data alle stampe per l'Editrice “Studium Roma”, casa editrice che vide la fondazione grazie all'allora cardinale Montini e che per

oltre trent'anni ha pubblicato molti dei suoi studi sulla letteratura artistica, ha optato per la forma-formula del romanzo saggio per consegnare alla storiografia la sua opera. Muovendosi dal salotto della “Belle époque” in cui don Giacomo Scarsi dal Piemonte trasferì la tradizione del concerto in casa in cui ogni sabato si riuniva l'élite culturale, politica ed artistica della città, traccia un percorso biografico su colui che è il perno della narrazione: Nicola Fiore.

Fiore, prozio dell'autrice auctor agens che nel romanzo risponde al nome di Vittoria. Non si farebbe un torto se si affermasse che il nome di Fiore sia sconosciuto ai più; Giovanna Scarsi, con Via Tasso n.59, prima che con il racconto, ha ridato dignità storica ad un esponente nodale per una realtà importante a Salerno come era a

Salerno negli anni dopo il primo conflitto mondiale quella socialista. Fiore, dapprima corrispondente di alcuni giornali socialisti, in seguito, nel 1914, Segretario della Camera del Lavoro, conobbe più volte il carcere e le sevizie da parte del Partito fascista che con lui non fu indulgente.

Arrestato nel gennaio 1920 in seguito ad uno sciopero dei postelegrafonici avvenuto a Salerno per la sua vicinanza alle file degli operai, il militante di Mari-gliano fu liberato solo due anni dopo ma la sua militanza non si esaurì; confinato a Lipari per cinque anni, morì nel 1934. Nel libro, la vicenda di Nicola Fiore occupa solo la seconda parte, ma non sfugge, all'attento lettore, che la figura di Fiore in realtà lega tutte le tre parti del volume; Giovanna Scarsi, con fine abilità letteraria frutto di una vita trascorsa a “vivere d'arte”, avvalen-

dosi del flashback e di un racconto introspettivo, a raccontare l'intero vissuto della sua famiglia e di se stessa.

Il lettore comprende la sintonia che vi è tra il personaggio di Fiore e l'autrice: loro sono gli ideali di cultura, di giustizia e la ricerca di giustizia e di verità sono i loro traguardi, siano essi politici o culturali. Un sapiente quadro di un'epoca che fu l'epoca di una città fulcro della contemporaneità. “Via Tasso n.59. La musica, una famiglia, La Vita” sarà presentato il 26 novembre presso Salone dei Marmi al Comune di Salerno. Dopo i saluti del sindaco Vincenzo Napoli e la messa in scena del regista Andrea Carraro, discutono con l'autrice il giurista Giuseppe Accocella, l'italianista Luigi Reina e Alfonso Andria.

Stefano Pignataro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro, in alto Giovanna Scarsi

